

Port Utility, il Riesame respinge la scarcerazione per Miceli e i Magro

Confermate le misure restrittive per Nunzio Miceli, Giovanni e Pietro Magro. I giudici del tribunale del Riesame di Catania hanno respinto le istanze di scarcerazione presentate dalla difesa : gli avvocati Bruno Leone per i fratelli Magro (ai domiciliari) e Aldo Ganci per Miceli – attualmente detenuto nel carcere di Cavadonna- coinvolti nell'operazione Port Utility, condotta dalla Guardia di Finanza, che ha portato alla luce un presunto giro di appalti pilotati per l'affidamento di lavori al porto commerciale di Augusta. In libertà sono tornati, invece, Venerando Toscano e Giovanni Sarcià, componenti dell'Autorità Portuale, nonché il commissario di gara, Antonino Sparatore. Gli appalti ritenuti "pilotati" dall'accusa, rientrano nell'ambito di quelli previsti nella "Scheda Grandi Progetti – Hub porto di Augusta". Le opere sono finanziate nell'ambito della programmazione 2007/2013 con fondi Pon e ammontano a circa 100 milioni di euro. Gli utili – illeciti – sarebbero stati "pagati" attraverso "consulenze", per un volume totale di quasi 8 milioni di euro. Quanto ai due funzionari dell'Autorità Portuale, incaricati di gestire le gare di appalto, avrebbero incassato circa 500 mila euro ciascuno a titolo di incentivi per le relative attività d'istituto in realtà, rivelano le indagini, svolte dai tre professionisti titolari dello studio di progettazione.